

Palermo, 15 gennaio 2017

Carissimi,

Sia Gesù amato da tutti i cuori!

Il 22 dicembre dello scorso anno, anniversario dell'Ordinazione sacerdotale del beato Padre Giacomo Cusmano, figlio e presbitero di questa Chiesa di Palermo, padre dei Poveri e fondatore del "Boccone del Povero", si è aperto per i membri della Famiglia cusmaniana, uno **speciale Anno Giubilare** che si protrarrà fino al 30 ottobre del prossimo anno, giorno in cui ricorderemo l'anniversario della beatificazione del nostro Fondatore.

A proposito della **fondazione dell'Opera** leggiamo:

In una famiglia era l'ora del desinare, quando un giovine Sacerdote amico (don Giacomo Cusmano), si accorse d'un nobilissimo atto di carità, che solevasi in quella giornalmente esercitare; vide che ad ogni pietanza toglievasi da tutti un boccone, che essi chiamavano il boccone del povero, che riponevano in un piatto vuoto collocato nel centro della mensa. Terminato quel pasto frugale si vide entrare e sedere a mensa un povero, cui i figli di quella pietosa famiglia affrettavansi a servire con quella grazia e ilarità, che rende più accetto il donativo. Questo fatto fu come una rivelazione al cuore del giovane Sacerdote, a cui Dio si degnò concedere la grazia di saper ammirare tutto il bello di quell'atto, e ritrarne le più opportune conseguenze. Generalizzare tal fatto nelle famiglie cristiane, stabilire la cosa sopra basi che avrebbero resa per tutti agevole la raccolta del boccone e la distribuzione ai poveri, far conserva delle cenerie per coprire la nudità, o per utilizzare col vendere le inservibili ad alcun uso, ecco l'idea che venne in punto ispirata da Dio a chi stava spettatore di quel pranzo cristiano. L'idea fu maturata appiè del Crocifisso e fu sottomessa al consiglio del moderatore della sua coscienza, il canonico Domenico Turano. Cusmano emula in Sicilia le virtù e le opere di Cottolengo, di Ludovico da Casoria, di Don Bosco e di altri, che nel continente han fatto divampare il fuoco della Religione e della Carità in portentosi istituti si opportuni ai bisogni dei tempi. Dopo due anni di preghiere e di aspettazione, primi soccorsi si trovan notati colla data del 21 febbraio 1867. Si tennero le prime adunanze, e alcuni sacerdoti e altri soci si misero all'opera; essi giravano per le case raccogliendo le derrate, e poi attendevano alla distribuzione. ... Avanzandosi ancora, benché fra mille stenti e dolori la pia associazione, una solenne inaugurazione se ne fece nell'aula del palazzo arcivescovile, in cui il Turano lesse il discorso che l'Arcivescovo mandò poi pubblicarsi come sua Pastorale. Fu istituito un Consiglio Direttivo, e l'Opera approvata prima privatamente dal S. Padre Pio IX veniva eretta canonicamente dall'Arcivescovo, con decreto del dì 8 dicembre 1868, ed arricchita d'indulgenze. ... Un'opera così vasta nel suo disegno, e già in parte attuata, richiedeva persone che vi si dedicassero di permanenza, senza riserva e con spirito di sacrificio. Né si poteva esigere a lungo che Sacerdoti secolari e persone vincolate nel secolo impiegassero nelle occupazioni, spesso materiali, della pia opera il tempo per loro destinato ai sacri ministeri o agli uffici del proprio stato. Ne venne quindi la necessità di un istituto che, distinto dall'Associazione, fosse con santa abnegazione consecrato al servizio dei poveri e dei bisognosi di ogni ragione. Ecco l'Istituto dei Servi dei poveri. La Pia Opera del Boccone del Povero ha per se in Palermo i locali della Quinta Casa presso il Molo, dov'è un grande ricovero pei poveri vecchi. Altre due case di fanciulli e di fanciulle povere sono a Terre Rosse e a S. Marco. Varie arti e varî mestieri sono già in vigore nei detti locali, con servizio di calzoleria, di telajo, di ricamo in oro e pittoresco etc. Una tipografia è già pure in esercizio alla Quinta Casa. ... I Servi e le Serve dei poveri sono distribuiti nelle varie case già stabilite in Sicilia, oltre Palermo, a Girgenti, a Monreale, a S. Cataldo, a Valguarnera-Caropepe. Altre case sono di prossima fondazione in altri comuni che ne fanno istanza, come Milazzo, Cammarata, Caltanissetta, Licata,

Mussomeli, Mazzara, Casteltermini, e Giarre. Da Milano e da qualche altra città del continente vengono già pure domande per fondazione. Che il buon Dio benedica sempre più questo granello di senapa che comincia ad essere albero di ristoro e di refrigerio in mezzo alle desolatrici arsurre del secolo! ...”.

Desiderando coinvolgere quanti più possibile, clero e fedeli di questa nostra Arcidiocesi, a questo evento giubilare e per rendere grazie al Signore per il dono fatto alla nostra Chiesa di Palermo del beato Giacomo Cusmano e dell’Opera da lui fondata, l’Arcivescovo Corrado Lorefice presiederà la solenne Eucarestia nella Chiesa Cattedrale

martedì 21 febbraio alle ore 17.00

Con gioia vi invitiamo, soprattutto come Comunità parrocchiali e di Vita consacrata, a partecipare alla Liturgia di ringraziamento.

Certo della vostra presenza, tutti saluto con le parole del nostro beato Padre: “Viva Gesù! Sempre nei nostri cuori!”.

P. Salvatore Fiumanò sdP
Superiore Provinciale